CHIAMATEMI DIVINA. DORIAN GRAY, STORIA DI UN'ATTRICE DIMENTICATA

2016 / COLORE / 52 MIN.

MARIA LUISA MANGINI

1931

Le biografie la danno nata nel 1936, ma in verità nacque il **2 febbraio 1931** a **Bolzano** dai genitori Flora Divina e Luigi Mangini.

MILANO

Studia danza classica, viene poi scritturata da Aurel Milloss per il suo **balletto della Scala**. Qui comincia a farsi chiamare **Dorian Gray**.

Maria Luisa prende in prestito il nome dal racconto di **Oscar Wilde** "**Il ritratto di Dorian Gray**", in cui il protagonista fa un patto col diavolo per rimanere sempre giovane e bello mentre un suo ritratto invecchia al suo posto.

Anni '50

Debutta nello spettacolo **Votate per Venere** di Macario e Bramieri, ha 19 anni. Successivamente compare nelle riviste **Made in Italy** e **Passo doppio**.
Gira tre film con Totò, impersonando i suoi personaggi più caratteristici: **Totò, Peppino e la... malafemmina, Totò lascia o raddoppia, Totò Peppino e i fuorilegge.**

Gira **Le notti di Cabiria** con Fellini ma è ne **Il grido** di Antonioni che interpreta un ruolo anomalo, quello della benzinaia Virginia, indipendente, struccata e connotata da una recitazione essenziale.

In seguito, cambiò spesso il proprio look in modo ossessivo, fino a servirsi della chirurgia estetica.

Alberto Sordi

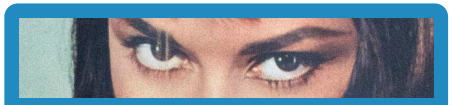
Insieme all'attore romano gira **Domenica è sempre domenica, Racconti d'estate, Vacanze d'inverno, Brevi amori a Palma di Maiorca, Crimen**.

Nastro d'Argento

Nello stesso periodo comincia una relazione sentimentale con **Arturo Tofanelli**, direttore della rivista **Tempo**, che le dedicherà numerose copertine e produrrà **Mogli pericolose** di Comencini, con il quale Dorian Gray vinse il **Nastro d'Argento**.

Anni '60

In questo periodo gira diversi film: **Il Mattatore**, **La regina delle Amazzoni, Crimen, Marcia o crepa**. In attesa di un figlio **si ritira a Torcegno** (TN). Conclude la sua carriera partecipando a **Thrilling** e al noir **I criminali della metropoli**. A 34 anni decide di lasciare il mondo del cinema e scomparire.



"Una diva non sceglie di chiamarsi Dorian Gray per caso o per errore. Sa che il suo destino ce l'ha nel nome [...] perché la sua immagine resti intatta sullo schermo."

Gianni Amelio, regista